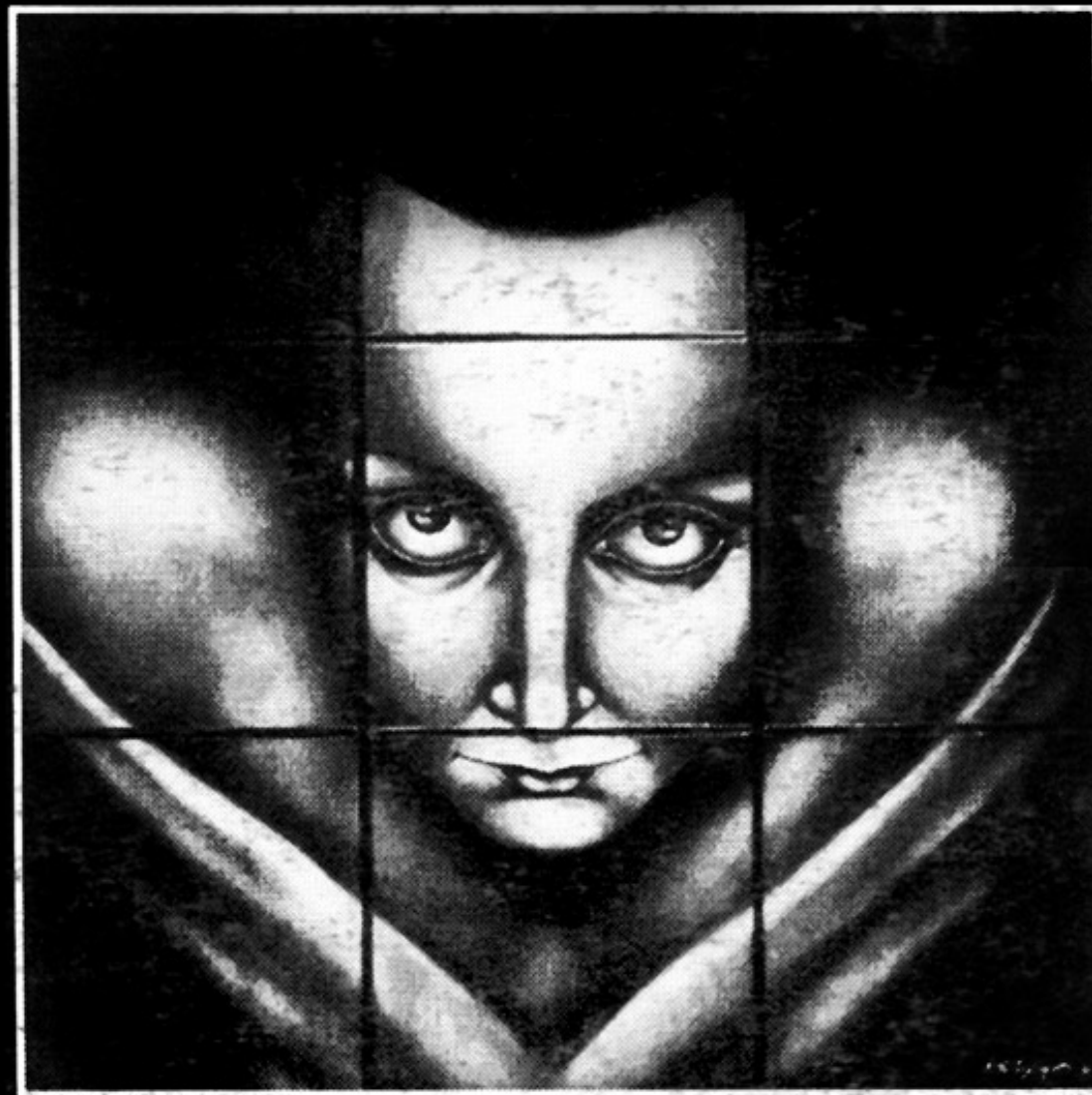


SIMONE M. NAVARRA

N° 1 di 5
Luglio 2006



LA SINDROME DI REINEGARTH

Romanzo a puntate distribuito attraverso internet

<http://www.simonenavarra.it>

SIMONE M. NAVARRA
LA SINDROME DI REINEGARTH

N° 1 di 5 – Luglio 2006

Edizione digitale del Luglio 2006 ottimizzata per la lettura a schermo

In copertina: Immagini senza pelle – Frantumazioni (3)
Di Rita Tagliaferri

NOTE LEGALI

Questo racconto non è in vendita nelle librerie ma può essere scaricato liberamente all'indirizzo <http://www.simonenavarra.it> e attraverso le reti P2P. Il documento pdf contenente questo racconto è distribuito in maniera completamente gratuita e ne è incoraggiata la libera diffusione nella sua forma integrale e nel medesimo formato. Non è consentito utilizzare il contenuto di questo documento, sia esso intero o in parte, a scopi commerciali se non con esplicita e scritta autorizzazione da parte dell'autore. Non è consentito riprodurre in alcun modo il contenuto di questo documento sia esso intero o in parte su altri siti web né utilizzare i personaggi e le idee ivi contenute per la produzione di altro materiale se non con esplicita e scritta autorizzazione da parte dell'autore. Tutti i fatti i personaggi descritti in quest'opera sono immaginari, e ogni somiglianza e corrispondenza con fatti ed eventi reali è puramente casuale.

INTRODUZIONE DELL'AUTORE

Mentre scrivevo *La Sindrome di Reinegarth*, mai avrei immaginato che più di 10 anni dopo mi sarei ritrovato a prepararne l'introduzione per un'edizione “digitale”.

Di certo, fino a questo momento la stampa su carta rimane la forma migliore attraverso cui pubblicare (e soprattutto leggere) un libro, eppure bisogna ammettere che anche questo tipo di pubblicazione possiede un suo certo fascino: un romanzo a puntate distribuito attraverso Internet, che chiunque può leggere e condividere. Un po' come se ci trovassimo davanti alla versione odierna dei vecchi romanzi d'appendice, o alla rivisitazione digitale del “Feuilleton” alla francese.

A questo libretto, faranno seguito altri quattro ebook che, distribuiti con cadenza mensile tramite il mio sito e attraverso le reti di condivisione dei file, andranno a costituire il romanzo completo. Qualcuno allora potrebbe chiedersi come mai un testo in fondo neanche troppo lungo come questo, debba essere spezzettato e “serializzato” a questo modo. Non sarebbe stato semplicemente più comodo e più veloce presentarlo tutto in una volta, come un unico documento?

Aiutami a farmi conoscere:

INOLTRA QUESTO RACCONTO VIA E-MAIL!

Al di là di motivazioni puramente, per così dire, “commerciali” (visto che cinque libri hanno più visibilità di uno), c'è una ragione ben precisa alla base di questa scelta: oggi l'informazione viaggia alla velocità della luce, e i dati digitali sono riproducibili all'infinito a costi praticamente nulli. Quello che tutta questa tecnologia non ci può dare, però, è il tempo. Siamo tutti presi dal nostro lavoro, assuefatti a delle routine che non siamo in grado di spezzare, e a poco serve poter accedere liberamente a tutti i libri mai pubblicati al mondo se poi non abbiamo il tempo di leggerli.

Ecco, allora, il motivo di questa suddivisione: poche pagine al mese, ben presentate e facilmente leggibili anche sullo schermo di un computer, sono molto più digeribili di un tomo massiccio propinato in un'unica soluzione. Una lettura leggera, nella forma e nei contenuti, a cui attingere di tanto in tanto quando abbiamo un po' di tempo e un po' di voglia. Se poi vi interessa *anche* qualcosa di più impegnativo, sul mio sito trovate un romanzo completo che, almeno nel momento in cui scrivo queste righe, si può scaricare tutto in una volta.

Comunque sia, a parte tanti discorsi di natura puramente formale, che si utilizzi un formato analogico o digitale e che si tratti di libri di carta o di libri elettronici, quel che conta davvero alla fine è solo il loro contenuto e quello che ne pensano i lettori. Vi saluto allora invitandovi a proseguire nella lettura

Vuoi leggere qualcos'altro scritto da me?

SCARICA MOZART DI ATLANTIDE!

e ringraziandovi anticipatamente per il tempo che vorrete dedicarmi. Spero che questo mio lavoro vi appassioni e mi auguro che vorrete seguirmi nei prossimi mesi fino ad arrivare a leggerne la fine.

Simone M. Navarra

Hai voglia di lasciare un commento su questo ebook?
PARTECIPA AL MIO FORUM!

A Dario e Laura

Vuoi fare una pausa dalla lettura?

GUARDA LE MIE FOTO!

1

13 Giugno

Non so che cosa mi stia succedendo. Insomma, non deve trattarsi di una cosa normale, non è possibile... oltre tutto, non posso certo aspettare che passi così come è venuta, prendendomela comoda. Se continuo di questo passo, non riuscirò mai a terminare in tempo il fumetto a cui sto lavorando.

Penso che la vera causa di tutto questo sia il lavoro per l'università, con i ricercatori. Certo, non si tratta di un lavoro vero e proprio, visto che il mio compito è solo quello di dormire con dei fili appiccicati per tutto il corpo, ma il fatto di dover raccontare i miei sogni ad altre persone sembra avere a che fare con la mia attuale, cronica mancanza di ispirazione.

Del resto è anche vero che, se non fosse per le ricerche a cui sto partecipando, non avrei altro modo

Sei un editore e ti piace il mio lavoro?

COSA ASPETTI A CONTATTARMI?

di far fruttare la mia, chiamiamola pure così, “abilità”, e che a quest'ora sarei già tornato a lavorare dai miei genitori con la coda tra le gambe.

Quando gli ho comunicato la mia idea di cercare un lavoro diverso da quello che lui mi offriva, mio padre ha sentenziato: «non crederti di poter continuare a vivere sulle spalle mie e di tua madre fino a quarant'anni! Se non porti dei soldi a casa regolarmente, ti sbatto a servire al ristorante a calci nel sedere!»

E in effetti, non è che gli si possa dare torto, ma la verità è che non mi sento assolutamente tagliato per fare il cameriere. Con una testa come la mia, sfido chiunque a ricordarsi a mente le ordinazioni e a destreggiarsi tra i tavoli come se niente fosse, con tre o quattro portate in mano... io non faccio altro che combinare un casino dietro l'altro!

Ho sempre avuto facilità, invece, con i lavori di fantasia. Del resto, con una particolarità come quella che possiedo, ci vuole ben poco a ideare storie per romanzi o, come nel mio caso, fumetti. Quando ogni volta che ti addormenti fai un sogno di cui al risveglio ti ricordi per filo e per segno tutti i benché minimi particolari, quasi come se lo avessi vissuto per davvero, l'inventiva e l'originalità non possono certo essere un problema. Il problema vero, invece, è quello di riuscire a

Vorresti sponsorizzare uno dei miei prossimi lavori?

CHIEDIMI MAGGIORI INFORMAZIONI!

trovare un editore che si decida a darmi una qualche possibilità, consentendomi di veder finalmente pubblicato uno dei miei lavori.

Ero quasi convinto di avercela fatta proprio quando, circa tre mesi fa, ho presentato alcuni miei disegni al direttore editoriale della Wilbur. Chiunque segua anche lontanamente il mondo dei fumetti, capirà bene che si trattava di un'occasione che non andava sprecata in alcun modo: la Wilbur è la casa editrice italiana più importante del settore, e una pubblicazione con loro può significare l'inizio di una carriera di successo.

Il fatto è che questo tizio, dopo aver preso in esame tutte le mie tavole annuendo a destra e lodando a sinistra, e in seguito a una mezz'ora buona di discussione durante la quale credevo di averlo assolutamente convinto delle mie indubbe qualità, mi viene a dire che per essere veramente sicuro di poter iniziare un rapporto di lavoro con la sua società dovrei consegnargli entro sei mesi una storia completa di Crammond, uno dei loro personaggi, della quale era già pronta la sceneggiatura. Nel caso che il mio lavoro gli fosse piaciuto, lo avrebbero certamente acquistato e pubblicato.

A quel punto, fingendo entusiasmo e riconoscenza, mi affretto a raccattare tutti i miei fogli scarabocchiati, sceneggiatura compresa, mentre dentro di me si consuma il dramma: non ho mai

Credi che il mio lavoro meriti attenzione?

FAI CIRCOLARE LE MIE LOCANDINE!

letto una storia di Crammond in vita mia e anzi, le poche volte durante le quali mi sono arrischiato a sfogliare qualche pagina di un suo albo in edicola, ne ho ricevuta un'impressione tutt'altro che favorevole. L'immediata corsa al negozio di fumetti più vicino con conseguente acquisto della collezione completa a un prezzo da estorsione mafiosa non fanno altro che confermare le mie ipotesi: Crammond mi fa schifo. Anzi, senza "mi", fa schifo e basta. Si tratta di un fatto oggettivo, non di un'opinione personale.

Non che non mi piacciono i disegni o le trame delle storie: è proprio il personaggio che è veramente orrendo. Mi chiedo come possa una persona sana di mente appassionarsi alle vicende di un idiota del genere! E come farò io a trovare la forza per riempire non una, non dieci ma ben cento pagine con una storia della quale egli sia l'assoluto protagonista?

A ogni modo, alla fine decido di esporre l'accaduto ai miei genitori, sperando che mio padre si decida a credere nelle mie effettive capacità, e invece è proprio a questo punto che arriviamo al culmine della tragedia: papà mi dice che non ne vuole sapere di mantenermi per sei mesi, convinto che alla fine non combinerò niente lo stesso, e pretende che durante il giorno vada al ristorante a pulire e a servire ai tavoli. Allora io inizio a sbraitare e dico che se sto al lavoro tutto il giorno come

Preferisci leggere un ebook più breve?

ALLORA SCARICA IL CUBO!

cacchio faccio a disegnare, mannaggia alla miseria ladra, e a quel punto si mette in mezzo anche mia madre a strillarmi contro dicendomi di non urlare e di non dire parolacce e allora io perdo completamente la calma e mi metto a imprecare contro di lei, contro mio padre e pure contro qualche cos'altro dopo di che esco di casa sbattendo la porta e mandando tutti a quel paese.

Aiutami a farmi conoscere:

INOLTRA QUESTO RACCONTO VIA E-MAIL!

2

E insomma, per qualche tempo pare che i miei sogni di gloria si siano interrotti: di giorno sto al ristorante incacchiato fradicio, mentre la notte non dormo e se dormo sogno di infilare i miei genitori nel forno insieme alla pizza. Poi, quando mi sveglio, vado sempre di nascosto ad affacciarmi alla loro camera per controllare che stiano bene perchè come ho già in parte spiegato i miei sogni mi appaiono più reali di quanto accade invece alla gente normale e alle volte ho mi chiedo se certe cose siano in realtà accadute o meno.

Riprendendo il discorso, proprio quando la situazione sembra ormai senza via di uscita, succede che un bel giorno mi telefona il figlio di un'amica di mia madre (la quale evidentemente non è capace di tenere la bocca chiusa e va in giro a raccontare tutti gli affari miei a persone che non conosco), comunque insomma mi telefona questo tizio che studia medicina alla Sapienza, e mi dice che dei ricercatori stanno cercando uno proprio come me, e sono disposti a pagarlo bene.

Vuoi leggere qualcos'altro scritto da me?

SCARICA MOZART DI ATLANTIDE!

Un po' perplesso, gli chiedo che cosa voglia dire “uno come me”, forse uno che sappia disegnare abbastanza bene o uno disposto a fare qualsiasi cosa pur di andarsene di casa? Lui mi spiega che sono disposti a pagare un bel po' di soldi per qualcuno che vada a dormire all'università nel loro laboratorio, e che poi gli racconti per filo e per segno quello che ha sognato.

Ed è così che hanno avuto inizio questi tre mesi: durante il giorno sto all'università a dormire, mentre la notte chiuso in casa disegno anche per cinque o sei ore di fila. All'inizio le mie notti volano su tavole e tavole della storia in una maniera apparentemente così ispirata che sembra quasi che potrei perfino arrivare a dare una certa dignità a quell'obbrobrio di personaggio che mi hanno affibbiato. Per un po', sono convinto di riuscire a completare i disegni ben prima dei sei mesi stabiliti, in modo tale da avere tutto il tempo per correggere eventuali imperfezioni, quando invece succede la cosa peggiore che avrebbe potuto verificarsi: improvvisamente, non riesco più a tracciare bene i lineamenti dei personaggi, rimango per ore come un deficiente a fissare il foglio di lavoro completamente bianco, e per quanto mi sforzi non riesco più a visualizzare e a descrivere le scene della mia storia. In poco tempo, non ho proprio più idea di quello che voglio disegnare quando mi metto al lavoro, nonostante sia già tutto scritto sulla sceneggiatura.

Hai voglia di lasciare un commento su questo ebook?
PARTECIPA AL MIO FORUM!

Le notti si fanno sempre più lunghe e noiose. Passo ore davanti alla televisione ipnotizzato dal ciclico ripetersi delle pubblicità delle linee erotiche e dalle repliche di certi telefilm così ignobili da essere mandati in tarda serata anche quando erano nuovi. Alla fine, per cercare di passare il tempo e per darmi una svegliata le provo proprio tutte: ritiro fuori la mia collezione di fumetti americani che non toccavo più dai tempi del Liceo; mi metto in testa di costruire modellini, ma dopo aver speso una barca di soldi faccio un casino con la vernice sulla scrivania, mia madre lancia certi strilli che arrivano fino al cielo, il Mig 29 viene fuori una vera porcata e butto via tutto. Arrivo perfino a comprarmi una chitarra classica che mi metto a suonare barricato in cucina (che è la stanza diametralmente opposta a quella dove dormono i miei genitori) riprendendo in poco tempo quel minimo di dimestichezza che avevo quando facevo scuola di musica da ragazzino.

Ma il problema rimane invariato: non riesco più a disegnare un bel niente. Mi è rimasta circa metà del tempo a disposizione per terminare il lavoro e sono ancora convinto di poter fare in tempo, ma prima che passi ancora un'altra settimana devo a tutti i costi rimettermi sul foglio da disegno.

A questo punto, penso proprio di aver individuato quale sia la causa del problema: è da quando dormo con tutti quei fili attaccati addosso che non combino più nulla sul tavolo da disegno. Quando

Vuoi fare una pausa dalla lettura?

GUARDA LE MIE FOTO!

racconto i miei sogni al dottor Paoli, ho l'impressione che le idee che mi vengono in sogno mentre dormo vengano in qualche modo “danneggiate”. Come se il semplice atto di discuterne con qualcun altro le renda meno mie, al punto da non riuscire più ad attingervi per le mie storie.

Non posso certo dire che il mio lavoro non mi piaccia, anzi! Penso che essere pagato per dormire sia il massimo della fortuna che mi poteva capitare, ma se questo mi impedisce di realizzare concretamente i miei progetti per il futuro è chiaro che la cosa non può più andare avanti. Oramai ho deciso, non ci sono altre alternative: domani parlo con il dottor Paoli o con la dottoressa Di Carlo, e gli dico che ho intenzione di lasciare le ricerche.

Sei un editore e ti piace il mio lavoro?

COSA ASPETTI A CONTATTARMI?

3

Relazione dei risultati della seduta del 14 Giugno 1995

Redatta dal Dott. Enrico Paoli

Oggi le ricerche hanno dato dei risultati tanto interessanti quanto inaspettati.

Questa mattina, il soggetto dell'esperimento si è presentato nel mio ufficio, manifestando l'intenzione di interrompere la propria collaborazione con il gruppo di studio. La perdita di un elemento così importante, proprio adesso che stavamo per entrare nella seconda fase degli esperimenti, avrebbe ovviamente procurato al progetto una serie di ritardi che con i pochi fondi ancora a nostra disposizione non potevamo certo permetterci.

Ho fatto allora tutto ciò che mi era possibile per convincere il ragazzo a riconsiderare la sua decisione, promettendogli anche un possibile aumento di stipendio, ma questi continuava a mostrarsi

Vorresti sponsorizzare uno dei miei prossimi lavori?

CHIEDIMI MAGGIORI INFORMAZIONI!

riluttante. Ho avuto la netta impressione che non si rendesse conto dell'importanza del lavoro che stiamo portando avanti, trovandomi così nella situazione di dover accelerare gli esperimenti per dimostrargli concretamente i risultati a cui possiamo arrivare nella speranza di riaccendere il suo interesse.

Abbiamo così programmato il computer in modo tale che, una volta che il soggetto si fosse addormentato ed avesse raggiunto la fase REM, calcolasse l'andamento della curva di Reinegarth per poi modificarla gradualmente fino a farla coincidere con quella di un suo precedente sogno. Mi rendo conto che alcuni considereranno troppo rischiosa la mia operazione, specialmente per il fatto che nessuno poteva sapere di per certo quello che sarebbe accaduto nel corso dell'esperimento, ma converrete con me che di fronte alla possibile eventualità di perdere mesi e mesi di estenuante e costoso lavoro non mi fosse rimasta altra scelta.

Nel sogno in questione, il ragazzo si trovava rilassato in una situazione piacevole e tranquilla. Il nostro obiettivo era quello di fargli sperimentare nuovamente quelle stesse sensazioni, in modo tale da mostrargli gli importanti sviluppi dal punto di vista terapeutico a cui la nostra ricerca può portare. Al suo risveglio, ho chiesto al soggetto se per caso non avesse sognato un posto tranquillo o per lo meno

Credi che il mio lavoro meriti attenzione?

FAI CIRCOLARE LE MIE LOCANDINE!

una situazione rilassante e gradevole, e con mia grande soddisfazione questi ha risposto in maniera positiva a tutte le mie domande confermando così l'efficacia del metodo che stiamo sperimentando.

Gli ho allora spiegato che, grazie alle nostre ricerche, forse un giorno sarà molto più facile curare malattie e disturbi anche molto gravi che sono spesso causati dall'impossibilità per una persona di trascorrere un sonno sereno e riposante. Gli ho poi detto che il sogno che avevamo utilizzato per ricostruire la curva di Reinegarth era quello in cui si trovava in spiaggia con alcuni suoi amici che aveva avuto il mese precedente, e visibilmente colpito dalle mie parole il ragazzo mi ha raccontato che anche nel corso dell'esperimento di oggi aveva sognato di trovarsi al mare, e che gli amici che erano con lui gli sembravano gli stessi dell'altra volta.

Questo è un particolare inaspettato su cui torneremo sicuramente con i nostri prossimi esperimenti, e può fin da adesso dare adito a tre differenti ipotesi:

A) Si è trattato di un caso, che difficilmente potrà ripetersi.

B) Reagendo agli stimoli che gli abbiamo fornito, la mente del soggetto ha ricostruito l'ambientazione del vecchio sogno con la spiaggia, gli amici e i restanti particolari, che così perfettamente si adattava alle sensazioni sperimentate.

Preferisci leggere un ebook più breve?

ALLORA SCARICA IL CUBO!

C) Nella stessa curva di Reinegarth si trovano anche le caratteristiche per così dire "fisiche" del sogno, oltre a quelle propriamente emotive. In questo caso, avremmo scoperto il modo di registrare le esperienze oniriche di una persona, con l'incredibile possibilità di farle vivere o rivivere anche ad altri soggetti.

Per verificare queste ipotesi, avremo necessariamente bisogno di un secondo soggetto con cui attuare degli esami incrociati. La dottoressa Di Carlo si è allora offerta volontariamente di sottoporsi agli studi fino a quando non troveremo qualcuno capace di ricordare i propri sogni in maniera precisa come il soggetto attuale. In ogni caso, ho parlato nuovamente con il ragazzo dopo gli esperimenti di oggi, e chiaramente colpito dai risultati finora ottenuti questi ha accettato di rimanere nel gruppo di ricerca.

Aiutami a farmi conoscere:

INOLTRA QUESTO RACCONTO VIA E-MAIL!

4

22 Giugno

Riprendo in mano questo diario perché non so come sfogare le mie paure.

La storia inizia così: la settimana scorsa, arrivo come al solito verso le otto di mattina al centro ricerche dove lavoro, e il dottor Paoli mi parla di questa curva di Reinegarth. Secondo lui, analizzando al computer il cuore, la pressione e l'elettroencefalogramma di qualcuno che dorme è possibile tracciare una specie di grafico che descrive l'andamento di quello che sta sognando, o per lo meno questo è quello che è riuscito a far capire a me che ho fatto il Classico e che di matematica non ho mai capito un granché.

In poche parole, il dottore mi spiega che loro vogliono provare ad alterare questa curva mentre ancora sto dormendo fino ad arrivare ad azzerarla completamente, in modo tale cioè che da un

Vuoi leggere qualcos'altro scritto da me?

SCARICA MOZART DI ATLANTIDE!

momento all'altro il sogno si interrompe e io non sogno più niente. Secondo loro, questa può essere una cura per disturbi e malattie mentali molto comuni nella società odierna. Paoli è anche dell'opinione che l'azzeramento della curva di Reinegarth possa essere uno stratagemma efficace per far passare un paziente da un sogno a un altro senza disturbarne eccessivamente il sonno in modo tale da non svegliarlo: nei giorni precedenti, infatti, avevamo tentato una specie di "scambio" di sogni tra me e la dottoressa Di Carlo, ma sia io che lei ci eravamo svegliati con in testa delle immagini confuse e sgradevoli.

Alla fine io accetto di buon grado di sottopormi all'esperimento, e mentre dormo sogno che dapprima me ne sto a casa mia a guardare Mazinga alla televisione, e poi di punto in bianco mi ritrovo come sospeso nel nulla, con intorno a me soltanto vuoto e oscurità. All'inizio mi sento davvero bene, perché ho la sensazione di essere libero da tutti i miei affanni e che non ci sia nessuno a rompermi le scatole, ma a un certo punto avverto come la presenza di qualcuno che non posso vedere e da un momento all'altro il sogno si trasforma in un incubo.

Improvvisamente sono del tutto terrorizzato e vorrei svegliarmi, mentre ho la chiarissima sensazione che la presenza che ho avvertito stia per raggiungermi e per afferrarmi con degli artigli taglienti e

Hai voglia di lasciare un commento su questo ebook?
PARTECIPA AL MIO FORUM!

affilati, e allora urlo, grido e chiamo aiuto e mi ritrovo nel letto che mi agito proprio un secondo prima che sia troppo tardi.

Il dottore mi chiede come mi sento, e mi racconta che sembrava che stesse andando tutto bene quando nella mia testa è successo come una specie di cataclisma. Mi fa vedere lo stampato della famosa curva di Reinegarth, e si vede bene che all'inizio è piatta piatta e io sono calmo calmo, ma poi a un tratto inizia a fare su e giù con picchi sempre più alti che pare quasi come nei film americani quando c'è il terremoto e crolla tutto e i sismografi registrano le scosse come impazziti. Solo che in quel caso si sa che è tutto finto e non glie ne frega niente a nessuno, mentre io mi sono preso proprio una bella paura e lo stesso penso valga anche per quelli che stavano a guardare quello che succedeva sui monitor nella stanza accanto a quella dove dormo io.

Ma la cosa che mi preoccupa seriamente va completamente al di là di questo, che al confronto può essere considerato come un piccolo incidente. Intanto, per i successivi due giorni non c'è stato verso per il quale riuscissi a chiudere occhio. Mi sembrava quasi di essere tornato ragazzino, quando i miei sogni così reali mi terrorizzavano e mi tenevano alzato per notti intere.

La dottoressa Di Carlo si è allora sottoposta al medesimo esperimento, accettando che anche la sua

Vuoi fare una pausa dalla lettura?

GUARDA LE MIE FOTO!

curva di Reinegarth venisse azzerata durante il sonno, e nel suo caso pare che sia andato tutto bene. Addirittura ha raccontato agli altri membri del gruppo che si è trattato di un'esperienza bellissima che tutti dovrebbero provare. Io, naturalmente, sono di opinione completamente contraria, ma preferisco starmene in silenzio per non fare la figura del ragazzino rompiscatole.

A ogni modo, durante l'esperimento successivo cercano di far rivivere alla dottoressa uno dei miei vecchi sogni, sempre dopo aver annullato la curva di Reinegarth e aver così cancellato il sogno che stava facendo in quel momento. E questa volta, a differenza dei tentativi passati, la dottoressa non si sveglia. Il dottor Paoli è contentissimo, ma quando la Di Carlo gli racconta di non ricordarsi nulla di quello che aveva sognato rimane un po' contrariato e mi spiega che il giorno successivo avranno assolutamente bisogno di me per portare avanti gli studi. Gli serve uno che dica qualcosa di più di un «mi sento bene» quando si risveglia dopo un esperimento.

La mattina dopo, io mi presento un po' preoccupato. La dottoressa mi offre delle pillole per dormire fatte dalla NASA, che a detta sua non sono assolutamente dannose, ma io le rifiuto comunque perché sono talmente distrutto che sono convinto di riuscire comunque ad addormentarmi. Invece per tutto il giorno riesco a dormicchiare al massimo per un paio d'ore, senza mai entrare nella fase REM, e

Sei un editore e ti piace il mio lavoro?

COSA ASPETTI A CONTATTARMI?

quando vado via il dottor Paoli non mi dice niente ma si vede benissimo che gli girano da morire perché gli ho fatto perdere un'intera giornata di lavoro.

Il giorno seguente, sono io stesso a chiedere alla dottoressa di darmi le pasticche, un po' perché sono veramente morto di sonno e un po' perché non voglio rischiare di far nuovamente perdere tempo a tutti quanti. Questa volta mi addormento quasi subito, e finalmente l'esperimento può iniziare. A ripensarci adesso, se avessi saputo prima quello che sarebbe accaduto penso che avrei preferito prendere delle medicine per stare sveglio, più che per dormire!

A ogni modo, il sogno si è svolto così: dapprima sono a casa mia, al tavolo da disegno, e sto lavorando al mio autoritratto, uno di quelli che di solito gli autori famosi mettono nei loro libri accanto alla loro biografia. La cosa strana è che, quando vado a controllare a che punto sono arrivato con la china, mi rendo conto che il disegno è fatto così bene che sembra una fotografia, per di più a colori. Nel momento in cui inizio a chiedermi come diavolo ho fatto a tirare fuori dei colori da una penna a china nera, ecco che il sogno prende a spegnersi gradualmente, e io mi ritrovo per la seconda volta sospeso nel vuoto e al buio. In quella strana e assurda situazione che ho già sperimentato la volta prima, completamente solo e immerso nel nulla più totale.

Vorresti sponsorizzare uno dei miei prossimi lavori?

CHIEDIMI MAGGIORI INFORMAZIONI!

Questa volta, la sensazione di angoscia e di terrore che ho sperimentato precedentemente mi assale fin dall'inizio, quasi che fosse rimasta lì ad aspettarmi. Comincio a rigirarmi su me stesso nel vuoto, gridando, conscio che si tratta di un sogno ma nell'incapacità di svegliarmi. Sento che questa volta la presenza che mi aveva assalito nell'incubo precedente è molto più vicina, e la distanza che ci separa si accorcia sempre più rapidamente. Vorrei provare a scappare, vorrei tentare per lo meno di difendermi, ma è tutto inutile: quella cosa mi avvinghia, mi stringe e mi avvolge completamente. Dopo di che, ho la precisa sensazione che mi stia entrando dentro.

Non mi sta possedendo in senso fisico, come potrebbe sembrare da quello che ho scritto, ma penetra dentro di me come un qualche cosa di etereo che si insinua dentro ai miei pori, infettando gli occhi, il cervello, i polmoni e ogni parte del mio essere. Improvvisamente, la paura s'interrompe, così come il sentimento di smarrimento e di angoscia. Sono lì da solo, circondato da vuoto e oscurità, e non provo più alcuna emozione.

Mi sveglio sul punto di scoppiare in lacrime, ricoperto di sudore, con tutti i membri del gruppo di ricerca stretti intorno a me, mentre il dottor Paoli e la dottoressa Di Carlo mi chiedono scusa, dicono che non sanno che cosa sia successo e mi controllano il cuore e la pressione. Sembra proprio che

Credi che il mio lavoro meriti attenzione?

FAI CIRCOLARE LE MIE LOCANDINE!

abbia corso un grosso rischio, forse ho addirittura rischiato di morire, ma in quel momento non me ne importa assolutamente nulla. Mi sento come svuotato, quasi che la mia vita non abbia più alcuna importanza.

E anche adesso che sto scrivendo, sebbene mi senta molto meglio, ho la netta sensazione di essere come condannato a qualcosa di terribile e di inevitabile. Non ho paura di riaddormentarmi, come non ho paura di rimanere da solo o al buio, come invece mi succede di solito quando ho avuto un incubo, ma non posso togliermi dalla testa che quell'essere che mi ha assalito in sogno non si sia dissolto nella mia memoria dopo il risveglio, ma che sia rimasto con me. In un certo senso, ne sono sicuro: no ho idea di quello che voglia né tanto meno di quello che possa fare, ma l'unica certezza che possiedo in questo momento è che, in qualche modo, quella presenza si sia come annidata, nascosta in qualche spazio libero all'interno della mia mente e del mio corpo.

È dentro di me, continuo a ripetermi. Lui è dentro di me.

Ormai no ho più idea di quello che devo fare. A questo punto, credo che lascerò il lavoro per l'università, perché tremo al solo pensiero di quello che potrebbe succedermi se continuo a sottopormi agli esperimenti. Ho anche definitivamente abbandonato il fumetto su cui stavo

Preferisci leggere un ebook più breve?

ALLORA SCARICA IL CUBO!

lavorando, visto che non riuscirò mai a terminarlo in tempo e mi sembra inutile continuare a rompermici la testa. Tanto, ormai, non me ne frega più niente.

È sempre la solita storia, in ogni cosa che faccio. Dopo il Liceo mi ero iscritto ad Architettura, ma dopo aver fatto un paio di esami ho abbandonato gli studi perché mi rendevo conto che non sarei mai riuscito a laurearmi. Mi ero anche messo in testa di scrivere romanzi, prima ancora di mettermi a disegnare, ma non sono mai stato in grado buttare giù qualcosa di veramente valido. E adesso che volevo lavorare come fumettista, mi sembra proprio di aver capito di non essere tagliato neanche per questo.

Qualsiasi cosa faccia, va a finire sempre allo stesso modo: all'inizio sembro portato, e ho subito dei buoni risultati, ma poi non tiro fuori mai nulla di concreto. È stato così per lo studio e per il lavoro, sta succedendo la stessa e identica cosa con il disegno, e temo che sarà sempre così per ogni cosa che faccio.

Non riuscirò mai a combinare niente.

Aiutami a farmi conoscere:

INOLTRA QUESTO RACCONTO VIA E-MAIL!

5

Relazione dei risultati della seduta del 22 Giugno 1995

Redatta dal Dott. Enrico Paoli

Con quest'ultima relazione, si concludono le nostre ricerche.

Oggi Marco Maria Moretti, il soggetto del nostro esperimento, non si è presentato in laboratorio. Preoccupato per la sua assenza gli ho telefonato a casa, ed è stato lui stesso a rispondere. Mi ha comunicato la sua intenzione di non partecipare più agli studi.

Comprendo pienamente le sue ragioni, e per questo motivo non ho neanche tentato di convincerlo a ritornare. Durante l'esperimento di ieri, in seguito all'azzeramento della curva di Reinegarth, il ragazzo dichiara di aver avuto nuovamente lo stesso incubo di cui ha parlato la prima volta, e dalle letture che gli strumenti hanno riscontrato abbiamo veramente temuto che l'esperimento potesse avere

Vuoi leggere qualcos'altro scritto da me?

SCARICA MOZART DI ATLANTIDE!

un esito drammatico. È stata mia cura personale assicurarmi che il soggetto non avesse riportato alcun danno di natura fisica in seguito all'incidente, e solo quando sono stato certo che stesse bene ho lasciato che se ne andasse. Non mi stupisce il fatto che adesso non voglia più collaborare alle ricerche.

Il perché il signor Moretti abbia subito questa specie di shock in conseguenza del nostro esperimento rimane, almeno per il momento, un mistero. Prima di questo incidente, avevamo ripetuto gli stessi esami diverse volte assieme alla dottoressa Di Carlo, ma nel suo caso non si era mai verificato niente di simile.

Comunque sia, ci è impossibile continuare attivamente le ricerche senza la collaborazione del ragazzo, o di qualcuno che come lui abbia la singolare capacità di ricordare chiaramente tutto quello che sogna, e adesso che sembra che questi studi possano risultare dannosi per l'uomo è evidente che ci troviamo di fronte a un fallimento completo. È possibile che, in futuro, riprenderemo gli esperimenti, magari utilizzando come cavie degli animali, ma per il momento sembra che ci troviamo di fronte a un vicolo cieco. Questi mesi di lavoro andati a vuoto sono inoltre costati all'università moltissimi fondi sia sotto forma di macchinari che di personale, e temo che la prossima volta potrebbero non

Hai voglia di lasciare un commento su questo ebook?

PARTECIPA AL MIO FORUM!

darmi la stessa fiducia. Per l'anno prossimo, credo che mi occuperò esclusivamente della mia cattedra, mentre la dottoressa Di Carlo ritornerà al suo lavoro nella clinica del fratello.

In ogni caso voglio lasciare aperte delle domande che, utilizzate come linee di ricerca, potrebbero risultare utili a coloro che in futuro avessero la possibilità e l'interesse di ritornare sui nostri passi per completare finalmente il nostro lavoro:

- 1) Che cosa succede veramente alla persona che sta sognando, quando si azzerà la curva di Reinegarth?
- 2) È veramente pericoloso, questo, per l'uomo?
- 3) È possibile far rivivere un determinato sogno a una persona?
- 4) È davvero possibile "registrare" i sogni, e cosa succede se si fa vivere a una persona il sogno di qualcun altro?
- 5) In futuro, saremo mai in grado di "creare" dei sogni artificialmente?

La Sindrome di Reinegarth, N°1 di 5 - FINE

Il N° 2 di 5 sarà disponibile da fine Luglio 2006 all'indirizzo <http://www.simonenavarra.it>

Vuoi fare una pausa dalla lettura?

GUARDA LE MIE FOTO!

LA SINDROME DI REINEGARTH

ROMANZO A PUNTATE DISTRIBUITO ATTRAVERSO INTERNET

Adesso che avete terminato di leggere questo libro elettronico, se lo desiderate potete contribuire al mio lavoro in diversi modi:

- Visto che questo documento non è molto pesante, potreste pensare di inviarlo tramite **posta elettronica** alla vostra contact list, invitando così i vostri amici a leggerlo. Anche l'invio del solo link al mio sito può aiutarmi a farmi conoscere!
- Ovviamente poi potete **visitare il mio sito** all'indirizzo <http://www.simonenavarra.it> dove potete partecipare al forum o essere informati dei miei progetti futuri (come la pubblicazione di altri ebook come questo).
- Se lo volete, potete **acquistare uno degli ebook** presenti sul mio sito, (che restano comunque scaricabili sempre in maniera gratuita).

Sei un editore e ti piace il mio lavoro?

COSA ASPETTI A CONTATTARMI?

- Se frequentate regolarmente posti molto affollati come università, biblioteche, centri sportivi, locali pubblici o quant'altro, potreste **stampare e appendere** le immagini contenute in questo documento [locandine.zip](#) (1.100 Kb) in maniera tale da darmi un po' di visibilità anche al di fuori della rete.
- Se siete un **editore** (o ne conoscete uno), e pensate che il mio lavoro sia valido, potremmo trovare un accordo di tipo editoriale.
- Se invece gestite un sito letterario o a carattere culturale, potreste inserire tra le vostre pagine una breve **recensione** di questo racconto o **un semplice link** al mio sito.
- Se poi avete un'attività commerciale con un sito Internet, potreste voler **sponsorizzare** uno dei miei prossimi ebook. Se siete interessati [contattatemi direttamente](#) per ricevere maggiori informazioni.

Nel congedarmi da voi, vi ringrazio ancora una volta per il tempo che avete dedicato alla lettura di queste pagine.

Simone M. Navarra

Vorresti sponsorizzare uno dei miei prossimi lavori?

CHIEDIMI MAGGIORI INFORMAZIONI!